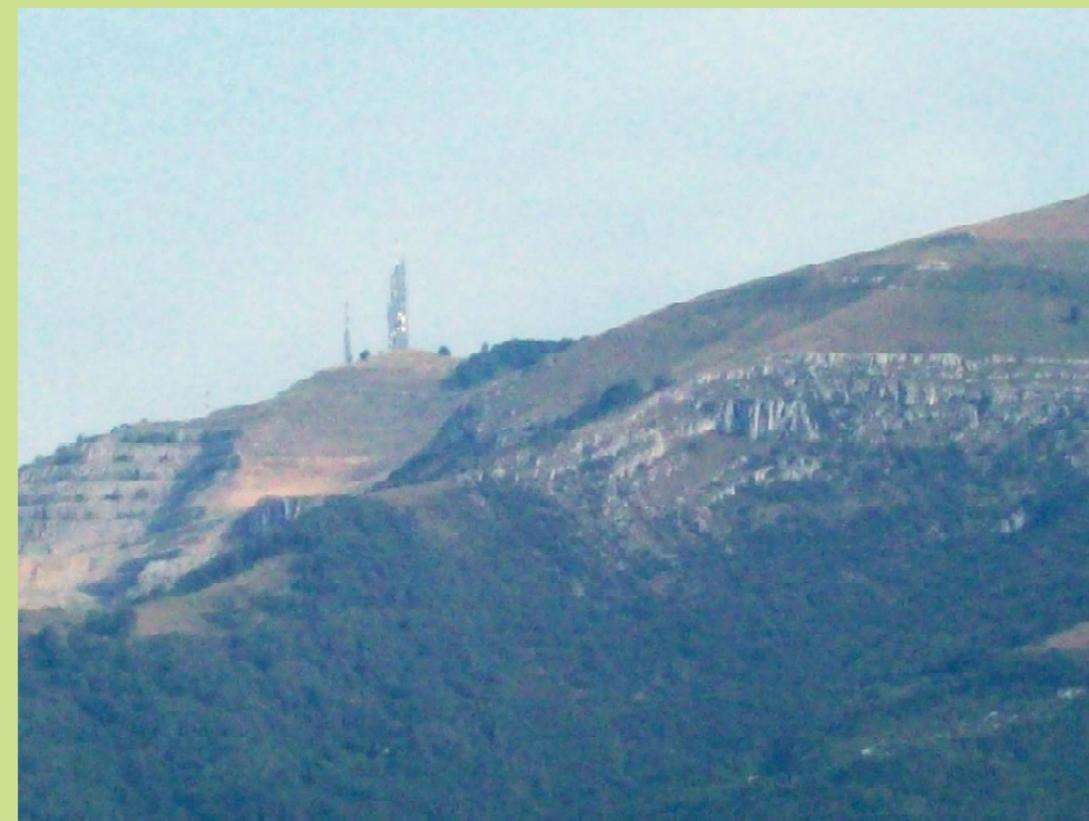




LA PIEGA DELL'ALBENZA

Struttura geologica ben visibile e citata nei testi

regione	LOMBARDIA
riferimento geografico	Prealpi bergamasche
tutela	Nessuna (proposta di monumento naturale presentata in Regione nel 2001 dalla Comunità Montana Valle Imagna su invito del CAI di Bergamo, con nessun risultato)
motivo	Interesse culturale e paesaggistico



Il gruppo dell'Albenza, che culmina con la cima del Linzone (m1392), si eleva dalla sottostante pianura come primo baluardo delle Prealpi Orobichea Nord Ovest di Bergamo al confine con la provincia adii Lecco. È stato caratterizzato da secoli dalla presenza fissa dell'uomo che vi traeva sostentamento con l'allevamento del bestiame e ne aveva caratterizzato il paesaggio con la costruzione di cascine, l'apertura di mulattiere, la cura del bosco, dei pascoli e del territorio in generale. Attualmente, scomparsi i nuclei famigliari che lo popolavano, la montagna è frequentata per motivi prevalentemente di tempo libero: escursioni domenicali effettuabili in ogni stagione dell'anno (a piedi, in bike, con ciaspole), punti di decollo per appassionati del volo a vela e del parapendio. Anche le vecchie cascine vengono recuperate per un utilizzo turistico.

Dalla cima del Linzone si gode un eccezionale panoramica e 360° che, nelle giornate limpide, permette di scorgere gli Appennini e il Monviso.

Il gruppo soffre di una profonda ferita per la presenza della cava di colle Pedrino sfruttata dalla società Italcementi da oltre 50 anni e in continuo ampliamento e vede la presenza di decine di tralicci sotto forma di ripetitori televisivi e di telefonia mobile.

La nostra attenzione si è focalizzata sulla struttura che attraversa il massiccio, la "Piega a ginocchio dell'Albenza", presente nei libri scolastici e oggetto di studi da parte di numerose generazioni di geologi italiani e stranieri. Essa rappresenta un magnifico esempio della strutture sviluppatasi in corrispondenza del settore frontale delle Alpi Meridionali e appartiene ad un esteso allineamento di anticlinali con il fianco meridionale verticale o rovesciato, formate da una successione di rocce sedimentarie deposte tra il Triassico superiore e il Cretacico.

La piega, con un fianco settentrionale quasi orizzontale ed uno meridionale sub-verticale, è visibile e riconoscibile con facilità dalla pianura Padana, immediatamente allo sbocco della val Brembana e offre la possibilità, abbastanza rara, di osservare in dettaglio ed in modo chiaro una struttura geologica di grandi dimensioni. Lungo i sentieri che percorrono il Linzone si possono osservare in dettaglio le rocce sedimentarie che la costituiscono, caratterizzate dalla presenza diffusa di fossili.

L'unicità della piega, per significatività geologica, per osservabilità del fenomeno e per il significato storico, rappresenta un elemento sicuramente da proteggere e, soprattutto, da valorizzare anche per il significato didattico che essa può rappresentare

Inquadramento geologico

L'asse dell'anticlinale, ben visibile in valle Calcarola, presenta a Nord un fianco con giacitura sub orizzontale e, a Sud, un fianco con giacitura sub verticale, che diventa rovesciato in prossimità della cerniera. Nel settore posto più a Ovest, verso cresta Massaia, sono presenti faglie e fratture dovute alla risposta complessivamente rigida della dorsale calcarea alle spinte che hanno edificato la piega. Faglie disposte con angolazioni da sub parallele a ortogonali rispetto all'asse della piega e con rigetti notevoli, suddividono il settore in zolle.

L'intervallo temporale della successione sedimentaria è compreso tra il Retico inferiore (Triassico superiore) e il Coniaciano (Cretacico Superiore) ed è caratterizzato dal passaggio da litologie prevalentemente carbonati che a rocce di tipo flyschoidi.

Formazioni interessate:

calcere di Zu, calcari marnosi grigio scuri con intercalazioni di marne giallastre e argilliti grigie fogliettate;

dolomia a Conchodon, calcari dolomitici, dolomie e calcari saccaroidi biancastri, talvolta clor caffèlatte. La stratificazione è massiva o in grossi banchi distinti;

calcere di Sedrina, calcari selciferi da grigio-nocciola a neri e calcari marnosi. Lo spessore degli strati è generalmente inferiore ai 30 cm;

calcere di Moltrasio, calcari grigi o grigio scuri in strati di spessore maggiore di 20 cm, frequentemente di dimensione metrica, con sottili intercalazioni pelitiche.

Il percorso inizia da Roncola san Bernardo, paesino posto a 854 m; dove ha inizio il sentiero che raggiunge il monte Linzone (1392m) meta finale dell'escursione; durante il percorso si cercheranno i punti più favorevoli per osservare la struttura della piega.

Evento 150x150

domenica 02 giugno 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.770517**

Longitudine **9.560848**

Periodo

Dislivello

Durata

Difficoltà

Cartografia